

NEI 172 MODELLI APPROVATI PER L'ANNO 2024 MANCA QUELLO PER LE ATTIVITÀ GESTIONALI

Gli ISA 2025 hanno perso le Holding operative

DI ANDREA BONGI

Gli ISA 2025 hanno perso le Holding operative. Nei 172 modelli approvati per l'anno 2024 manca quello per le attività delle holding impegnate nelle attività gestionali (c.d. holding operative) alle quali, fino allo scorso, era dedicato l'apposito modello isa CG06U. Per le holding purissime che esercitano la sola detenzione di partecipazioni, il problema degli isa non si è invece mai posto. Esse, infatti, se non forniscono altri servizi alle imprese partecipate non sono mai state soggette agli isa.

Per le holding operative invece la questione non è di poco conto e forse è anche il frutto delle modifiche dei codici Ateco 2025 che molto hanno inciso su questo specifico settore di attività economica. L'assenza di un modello isa di riferimento per le società che svolgono la funzione di holding operativa di un gruppo societario – fattispecie, peraltro alla quale si fa sempre più spesso ricorso per tutta una serie di motivi che esulano dal presente lavoro – impedisce a queste realtà sia l'accesso agli specifici benefici premiale del regime isa 2025, sia la ricezione e la valutazione della proposta di concordato preventivo biennale per il 2025-2026.

Nel caso in cui una holding operativa abbia invece accettato la proposta di concordato preventivo biennale per il 2024-2025, ricevuta proprio a seguito della compilazione del modello isa CG06U per i redditi 2023, il problema dell'assenza del modello isa di riferimento per l'anno 2024 – il primo in regime concordatario – combinata con la variazione del codice di attività sulla base della nuova codifica Ateco 2025, potrebbe far sorgere anche un problema di cessazione dal CPB. L'articolo 21 del Dlgs n.13/2024 (c.d. decreto CPB) prevede infatti che costituisce causa di cessazione dal concordato la modifica l'attività svolta nel corso del biennio concordatario, rispetto a quella esercitata nel periodo d'imposta precedente il biennio stesso. Allo stesso tempo la disposizione in commento

precisa però che il cambio di attività non assume rilievo ai fini della cessazione dal CPB, se per le nuove attività svolte è prevista l'applicazione del medesimo indice sintetico di affidabilità fiscale.

Nel caso delle holding operative che svolgono anche attività gestionali a favore delle imprese del gruppo non siamo tecnicamente in presenza di un cambio dell'attività svolta, ma di una modifica del codice Ateco (che ora è 64.21.00) con la contemporanea scomparsa del modello isa di riferimento per l'anno 2024.

A parere di chi scrive se questa è la situazione di tali società e se, di fatto, non vi è un cambio sostanziale dell'attività esercitata nel periodo d'imposta 2024 rispetto a quella esercitata nel 2023, la causa di cessazione isa non sussiste.

Identica situazione a quella delle holding operative (o gestionali) la ritroviamo anche per le attività ricomprese in uno dei modelli isa soppressi per il 2024 (gli ISA in applicazione per il periodo d'imposta 2024 risultano infatti 172 invece dei 175 in applicazione per il periodo d'imposta 2023) o per le attività che, sempre a seguito della nuova nomenclatura Ateco 2025, si sono ritrovate assegnate un modello isa diverso da quello applicato nel 2023 in sede di accettazione della proposta di concordato.

Tornando alle holding operative, l'assenza di un modello isa di riferimento per il periodo d'imposta 2024 potrebbe rappresentare un problema anche per quanto riguarda la determinazione degli acconti d'imposta 2025. Com'è noto, infatti per i soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore a quello previsto per l'applicazione degli stessi modelli isa, gli acconti delle imposte sui redditi e dell'irrap sono determinati in due rate annuali, nella misura del 50 per cento ciascuna.

— © Riproduzione riservata — ■

